

Il nuovo codice di Maroni: pene diverse tra Nord e Sud

Bossi: per Dini il tempo è scaduto

Finanziaria sul tavolo del governo

Il sogno impossibile di rifare la Dc

MANIO TRONFI
S E NE PARLA da qualche tempo Ed è un crescendo. Prima molti sussurri poi qualche grida. Cos'è se non un grido quello di Mastella che dice chiaro e tondo che male c'è a pensare di rifare la Dc? E già l'elenco dei meriti di questo partito. Tutto vero. Bisognerebbe però aggiungere l'elenco dei demeriti. Elenco che si ingrossa man mano che ci avviciniamo alla storia di ieri. L'occasione è stata adesso l'anniversario della morte di De Gasperi. Quarantuno anni un'epoca che ci rimanda all'età dei fondatori della Repubblica a cui oggi ci sarà concesso di guardare con un sentimento di nostalgia. Hanno fatto bene le anime divise del cattolicesimo politico a ricordare il leader in modo unitario. In fondo, è patrimonio di tutti. E del resto De Gasperi come tutti i politici di razza è figura complessa. In lui il moderatismo di centro si è potuto esprimere sia attraverso istanze riformatrici che attraverso scelte conservatrici. E non solo per la prassi pragmatica del personaggio ma per le condizioni dettate dalla pesantezza e dalla durezza della fase. E ha fatto bene poi il capo dello Stato a ricordare

ROMA «Dovete trattare con la Nord Nazione: il tempo di Dini è finito». Bossi sceglie Ponte di Legno per dire che «è scaduta l'ora dei governi di transizione» per dare a tutti appuntamento a settembre a Mantova dove «accadranno cose micidiali» per stemperare la proposta secessionista di Sporonzo e affermare però di non essere lui a voler dividere l'Italia ma che «è il Nord che se ne vuole andare». Intanto Maroni propone la riscrittura del codice penale. L'ex ministro ritiene che le pene per i reati debbano essere differenziate per territorio: «Più severità per un omicidio o un'estorsione commessi in un contesto di criminalità organizzata». Per il governo comunque oggi è il giorno della ripresa e del primo summit sulla nuova Finanziaria. Ci sono da trovare entro la fine di settembre 16.000 miliardi di tagli alle spese e 16.500 miliardi di entrate. Lo sconto sarà soprattutto sui tagli nel settore sanitario e alle spese sociali. Da sinistra è arrivato già un avvertimento a Dini.

CARLO BRAMBILLA ROBERTO MONTEFORTE
 ALLE PAGINE 34-35



Sergio Cofferati: no a nuovi ticket colpire gli evasori

Sergio Cofferati segretario della Cgil pone le sue condizioni per la Finanziaria necessaria una mano «non di ordinaria amministrazione»: basta nuovi ticket serve una lotta agli evasori. «Salari è il momento di recuperare il costo della vita».

PIERO DI SERNA
 A PAGINA 5



La lunga fila di cadaveri estratti dai rottami delle vetture dei due treni scontratisi in India

Singh / Ansa Reuters

Schianto tra due treni in India: quasi 300 morti

NEW DELHI Una mucca che pasceggiava in mezzo ai binari un treno che tenta di frenare ma non ce la fa. L'animale è rimasto bloccato. Un altro convoglio che sopraggiunge ad alta velocità senza che nessuno segnali l'incidente. Lo schianto è inevitabile. Il bilancio della sciagura avvenuta l'altra notte in India a pochi chilometri da Agra, la città del Taj Mahal è di oltre 250 morti e 400 feriti. Molti gravi. Sul convoglio viaggiavano oltre 22 mila persone. Dopo 15 ore i soccorritori erano ancora al lavoro tra le lamiere nel tentativo di estrarre persone in vita dall'interno dei due treni. Le ultime tre carrozze del treno tam-

ponato si sono completamente disintegrate nell'urto mentre il treno che lo ha investito è deragliato schizzando fuori dai binari. In India il trasporto su rotaia è il mezzo di spostamento di gran lunga più usato. Ogni giorno centinaia di migliaia di persone viaggiano sugli oltre 7 mila convogli che collegano il paese. Dall'inizio dell'anno sono almeno 200 i morti in incidenti ferroviari. Quello di ieri è il più grave in India dal 81 quando morirono 800 persone.

A PAGINA 13

Clamorosa rivelazione di «Nazione» e «Resto del Carlino»

«Ozieri, non era una rapina. Volevano uccidere Cossiga»

Intervista a Lama
 «Politica o famiglia? Tutte e due si può»



RITANNA ARMIANI
 A PAGINA 2

SASSARI Clamorosa rivelazione dei quotidiani «La Nazione» e «Resto del Carlino»: non sarebbe stato un furgone postale l'obiettivo dei feroci banditi che mercoledì hanno ucciso due carabinieri. In realtà si stava preparando un attentato all'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga. L'attentato avrebbe dovuto scattare il giorno dopo quando Cossiga sarebbe transitato su quella strada. Bloccata la sua auto con la betoniera Cossiga sarebbe stato poi ucciso a colpi di mitra. Una telefonata di un sedicente ex gladiatore al Sismi di Alghero avrebbe rivelato il complotto. Intanto il bandito ricoverato in ospedale a Olbia è stato posto sotto strettissima sorveglianza. Gli inquirenti temono per la sua vita.

A PAGINA 3

Gendarmi sparano al confine con l'Italia su convoglio di clandestini in fuga dalla guerra

Ucciso in Francia un piccolo profugo. Bombe su Gorazde, muoiono tre bimbi

SABATO FILM
 -5
SABATO 26 AGOSTO
 CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM
 «Rosa e i suoi amici»
 Giornale + Videocassetta 6000 Lire

Un bambino profugo dalla Bosnia è rimasto ucciso dalla polizia francese mentre era già entrato assieme ai parenti clandestinamente nella Francia sud orientale a Sospel. La macchina che faceva parte di un gruppo di altre autovetture ha cercato di forzare un posto di blocco della polizia quando due agenti hanno aperto il fuoco. Il ragazzino è stato colpito al cuore. I 43 bosniaci che facevano parte del gruppo di clandestini nei prossimi giorni saranno riportati in Italia. Altri tre bambini sono rimasti uccisi nell'enclave musulmana di Gorazde, colpiti dal fuoco dell'artiglieria serbo-bosniaca. Sono giunte in Germania da dove oggi ripartiranno per gli Stati

Uniti. Le bare dei tre diplomatici rimasti uccisi nel bombardamento francese precipitato in un burrone del monte Igmar alla periferia di Sarajevo. Il presidente croato Franjo Tudjman approva il piano di pace della Casa Bianca ma avverte che se non sarà accettato lui lancerà le sue truppe alla riconquista della Slavonia. Belgrado da parte sua avverte che non prenderà iniziative militari al di fuori dei propri confini ma che non mancherà di intervenire se dovessero essere in gioco i propri interessi. Un elicottero della Forza d'intervento è precipitato nell'Adriatico. I quattro membri dell'equipaggio sono morti.

DIELELLIO MARSILLI MONTALI
 MUSLIN ALLE PAGINE 6-7

D'Ambrosio bocchia Taormina: «Condono per i suoi clienti»

MILANO «Assenti» proprio di un'amnistia un vero colpo di spugna. Il procuratore aggiunto di Milano Gerardo D'Ambrosio bocchia la proposta di soluzione politica per Tangentopoli presentata dal professor Carlo Taormina. «È una proposta a misura di indagato e non mi stupisce che un avvocato pensi ai suoi clienti. Ma così la giustizia si ridurrebbe davvero a una farsa». Il numero due della procura di Milano non si preoccupa della diplomazia e non ricorre ai termini di parole per bocciare senza appello la proposta avanzata dal professor Carlo Taormina.

SUBANNA RIPANONTI
 A PAGINA 6

I nuovi profeti del razzismo Usa

SECONDO un sondaggio di Usa Today la maggioranza degli americani è favorevole ad iniziative volte a combattere la discriminazione razziale o sessuale. Il governatore della California Pete Wilson che ha fatto dell'abolizione della cosiddetta «affirmative action» a favore delle minoranze l'elemento portante della sua campagna presidenziale, ha espresso il suo disappunto sostenendo che le domande erano mal formulate. Se le domande avessero riguardato i «privilegi razziali» ha affermato il governatore i risultati sarebbero stati diversi. «Senza dubbio. Ma il privilegio razziale o la «discriminazione» al contrario», come Wilson sa bene, sono i legami arcaici delle leggi sui diritti civili. Quindi non è alla legge che il riferimento, ma ad una serie di parole in codice che hanno da contrappunto ad un'visione della politica che fa

JESSE JACKSON
 Il coccichino di sentimenti razzisti. Il dibattito sulla «affirmative action» troppo spesso ignora la realtà della discriminazione e distorce le leggi mentre sondaggi e opinioni non hanno messo a punto una tecnica fondata sulle più spudorate menzogne. Il cui scopo è quello di stimolare pruriti razziali da cui ricavare vantaggi politici. Ecco qualche esempio rivelatore dei comportamenti di Wilson e di altri come lui.

Mettere al centro della discussione la cura e non la malattia. Wilson generalmente attacca la «affirmative action» senza nemmeno parlare della discriminazione, cioè, a dire della malattia che il legislatore si propone di curare. Dice di essere

SEGUERÀ A PAGINA 14

stato finto a non molto tempo orsono favorevole alla «affirmative action» per il senso di colpa che provava nei confronti degli afroamericani. Un senso di colpa misteriosamente svanito non appena ha iniziato a preparare la campagna presidenziale.

Ma come evidenziano da tutti gli studi obiettivi, il dispetto di qualche signorile atto progressivo e pregiudiziale razziale, se esiste, è ancora molto diffuso. I programmi di «affirmative action» si propongono di promuovere e dare pari opportunità aprendo le porte chiuse e abbattendo le barriere del pregiudizio. Se l'intento di Wilson fosse quello di unire e non già di dividere, il razzismo avrebbe dovuto essere discusso e affrontato come il problema di una discriminazione avanzata e debilitante, e concrete proposte in merito. In questo contesto darebbe una valutazione della «affirmative action». Ma non lo ha fatto.

«Nuovo dizionario delle riforme»

In edicola con «Il Salvagente» una Guida utile per capire di che si sta discutendo: articolo 138, presidenzialismo, federalismo. Su ciascun tema a confronto i punti di vista dell'Ulivo e del Polo. Una lettura originale per le vacanze e per non essere impreparati a settembre.

IL SALVAGENTE

è in edicola a 2.000 lire